

«Signor ministro, pensi al nostro lavoro!»



Dalla nostra redazione

GENOVA. Il ministro della Marina mercantile, on. Lapis, a Genova per l'inaugurazione del Salone nautico allestito alla Fiera internazionale, s'è trovato al centro di una vivacissima protesta di portuali della compagnia unica delle merci varie quando, nel pomeriggio, s'è recato nel bacino portuale di Sampierd-

rena. Qui, alla calata Bengasi, era ancorata la nuova porta-containers «Vento di tramontana», a bordo della quale doveva, appunto, recarsi il ministro. Nel settore commerciale del porto, si viveva ancora la coltura operata per il mancato raggiungimento di un soddisfacente accordo sulla regolamentazione del lavoro su questi tipi di vettore marittimo. Non solo: da anni i portuali attendono che siano risolti problemi fondamentali, dai quali dipende il miglioramento delle loro condizioni.

Una realtà che si traduce in un costante peggioramento della condizione operata e di cui il ministro della Marina mercantile non può ignorare l'esistenza. I portuali hanno quindi preso la palla al balzo. Così, il ministro — hanno detto — le innovazioni tecnologiche

che avanzano nel settore dei trasporti marittimi, ma si impegnano con noi a risolvere le questioni di chi spera nelle navi e nei porti. Così alle 15 il lavoro è cessato in tutto il settore commerciale e i portuali hanno raggiunto in massa calata Bengasi, ammassandosi sotto bordo alla «Vento di tramontana». Quando on. Lapis è giunto i portuali hanno vanamente tentato di parlargli direttamente e sul posto. La tensione s'è fatta acuta. Il ministro è tuttavia riuscito a salire sulla portacontainers; ne è però disceso pochi minuti dopo, circondato da poliziotti in divisa e in borghese. I portuali hanno preso il via il corteo di protesta e di protezione e il gruppo marittimo ha potuto a fatica risalire sulle auto.

Nella foto: un momento della protesta.

Aperto a Tel Aviv il 16° Congresso dei comunisti israeliani

Le posizioni del PC sulla lotta in Israele

Fine della politica di aggressione, difesa degli interessi dei lavoratori, una giusta soluzione del problema palestinese sono i temi al centro del dibattito - Messaggio del PCUS

Nostro servizio

TEL AVIV. 1

La lotta contro la politica di aggressione condotta dal governo israeliano, per gli interessi dei lavoratori, e per una giusta soluzione del problema palestinese, sono i temi al centro del dibattito in corso al 16° Congresso del Partito Comunista di Israele, apertosi stamane a Tel Aviv sotto la presidenza del compagno Vilner. Questi temi vengono analizzati nei testi congressuali e vengono indicati come il reale banco di prova della volontà politica della «sinistra israeliana» e il suo impegno a cui si unirà la reale consistenza delle forze progressiste del paese. Innanzitutto vi si afferma che la rinnovata tensione del Medio Oriente ha riproposto con forza la questione palestinese vista non come integrazione dei profughi, ma come riconoscimento dei giusti diritti del popolo palestinese e della legittimità storica della sua lotta. Dopo aver accennato come storicamente si sia venuto trasformando con l'immigrazione ebraica il carattere di quella del paese da arabo con minoranza ebraica in paese binazionale, arabo ed ebreo, le tesi del PCI indicano come questa immigrazione sia stata l'elemento determinante dello sviluppo su basi capitalistiche moderne dell'economia palestinese e come nella realtà si sia creato un regime di dipendenza del popolo ebreo in Palestina, mentre al popolo palestinese sia sempre stato negato ogni diritto.

aggressione nel M.O. senza l'appoggio concreto di una grande potenza, ma sarebbe errato credere però che la borghesia israeliana identifichi la propria politica con quella americana senza cercare un autonomo spazio d'azione.

A questo punto le tesi analizzano il grado di penetrazione del capitale americano che è andato di pari passo con l'immigrazione ebraica e con lo sviluppo del paese su basi capitalistiche. Dal '49 al '67 sono entrati in Israele 7,7 miliardi di dollari, gli investimenti stranieri sono stati di oltre 1 miliardo di dollari di cui il 50 per cento americano. Il mercato dell'Europa occidentale. Nel 1967 l'importazione di capitali è stata di 780 milioni di dollari, in maggioranza raccolti negli USA nei mesi prima e dopo la guerra. In questo quadro le spinte che si riscontrano nell'economia del paese, non possono non saldarsi oggettivamente, in termini politici, alla strategia generale di quelle forze. Tuttavia le spinte interne ad Israele, mantenendo forme autonome di sviluppo perché nascono da strutture capitalistiche avanzate strettamente a contatto con vaste aree di sottosviluppo, che tende a far coincidere lo espandersi della economia israeliana con la propria fase imperialista.

Passando all'analisi della situazione sociale del paese le tesi dimostrano come essa sia caratterizzata da un attacco padronale senza precedenti contro le conquiste dei lavoratori sia a livello economico che politico. Su questo ultimo punto si allarga l'attacco al sistema elettorale proporzionale ed è di questi giorni la proposta governativa per la disciplina degli scioperi senza ricordare la verità e propria guerra scatenata dal governo e dai sindacati ad esso sottostanti o i portuali di Ashdod in sciopero per rivendicare la parità salariale con quelli di Haifa, e il diritto di organizzazione autonoma dei lavoratori.

E' di fronte a questa realtà che si rivela l'assoluta inerenza di un sistema di sinistra. Il discorso è valido per lo stesso MAPAM che non ha saputo o voluto sviluppare una azione unitaria contro la penetrazione economica americana, scindersi dalla politica antioperaia del sindacato e soprattutto nei momenti decisivi, tra le due anime, quella socialista e quella sionista, ha scelto sempre la seconda schierandosi con l'imperialismo nel '56 e nel '67. Tuttavia in Israele vi è uno spazio per una azione politica democratica unitaria, anche parziale e limitata. Nel 1966 anno di maggiore crisi, sorsero dei comitati operai, extrasindacali, di cui i comunisti erano il nerbo, per la difesa del lavoro e delle libertà democratiche. A questa esperienza si ispira l'appello che le tesi lanciano per la ricerca di un vasto fronte per la soluzione dei seguenti problemi: 1) impedire una nuova guerra; 2) cessare ogni repressione nei territori occupati; 3) realizzare la riso-

luzione nell'ONU; 4) difesa delle libertà democratiche; 5) parità di diritti tra arabi e israeliani; 6) difesa dei diritti dei lavoratori e del diritto di sciopero. Le tesi precisano che il PCI è disposto a collaborare con chiunque per realizzare anche parzialmente questi obiettivi. Le prospettive non sono facili e saranno tuttavia sempre più chiare nella misura in cui si rafforzano in seno alla classe operaia israeliana i valori fondamentali della ideologia di classe.

MOSCA. 1. Il comitato centrale del PCUS ha inviato un «avviso» e ha fatto salire ai delegati del sedicesimo congresso del partito comunista d'Israele e a tutti i comunisti israeliani.

«I comunisti sovietici, afferma il messaggio, augurano ai comunisti d'Israele contro la politica di aggressione e di conquista, per gli interessi vitali dei lavoratori del paese e si batte con fermezza contro la politica aggressiva dei circoli dirigenti israeliani per una giusta e immediata composizione del conflitto medio-orientale».

Il popolo sovietico — conclude il giornale — è un compagno che ha sempre sostenuto la lotta contro il fascismo e la guerra. Proprio il popolo sovietico ha dato un contributo decisivo alla disfatta del nazismo hitleriano e dei suoi satelliti. Anche ora l'Unione Sovietica vigila in difesa della pace e della libertà dei popoli.

Il partito comunista e operaio di Israele offre esempi di dedizione e di eroismo negli scontri con le tirannie imperialistiche, si strappano attorno alla classe operaia alle masse popolari per affrontare azioni decisive. L'Unione Sovietica e gli altri Stati socialisti, i partiti comunisti e operai, le forze democratiche e amanti della pace, — continua la Pravda — hanno altamente contribuito in questo ultimo periodo a far sì che la lotta dei popoli contro il neofascismo e i suoi ideologi assumesse un carattere sempre più offensivo. Gli avvenimenti di Grecia e di Spagna stanno a dimostrare che le azioni del movimento operaio democratico contro i regimi dittatoriali sono in fase ascendente. I lavoratori italiani danno un contributo decisivo al neofascismo. Nella maggioranza dei paesi europei gli interventi che chiedono di eliminare il pericolo del neofascismo e neofascismo della Germania occidentale, hanno assunto un carattere di massa.

Il popolo sovietico — conclude il giornale — è un compagno che ha sempre sostenuto la lotta contro il fascismo e la guerra. Proprio il popolo sovietico ha dato un contributo decisivo alla disfatta del nazismo hitleriano e dei suoi satelliti. Anche ora l'Unione Sovietica vigila in difesa della pace e della libertà dei popoli.

Nello spirito separatista che anima la Bretagna

Dopo Rennes anche Brest manifesta contro De Gaulle

Semideserta la città all'arrivo del generale - Centinaia di giovani gridano al generale slogans separatisti - Notte insonne a Rennes dove si è dimostrato fino all'alba



Dal nostro corrispondente

PARIGI. 1.

Anche la seconda tappa della visita di De Gaulle in Bretagna — Brest, l'isola dell'Atlantico, sulla punta estrema del Finistère — è stata, per il generale, una esperienza amara: partito stamane da Rennes, dove per l'intera notte gruppi di studenti avevano manifestato la loro ostilità al «potere coloniale francese», nello spirito separatista che agita la Bretagna. De Gaulle ha trovato Brest semideserta. Soltanto gli edifici pubblici espongono il tricolore e rari curiosi si erano accomodati sul percorso presidenziale e sulla piazza antistante il municipio che, nella sua vuota vastità, testimoniava in qualche modo la rottura esistente tra questa provincia e il potere centrale. Va detto, a spiegazione di questa rottura, che sul vecchio ceppo del risentimento nazionalista bretone si innesta oggi la protesta di una regione economicamente arretrata che ha il sintomo di essere stata lasciata in disparte dai grandi piani di industrializzazione e di ammodernamento del paese.

Incidenti di uguale violenza, ma stavolta contenuti nell'ambito della contestazione universitaria, si sono verificati ieri pomeriggio a Nanterre: Gruppi di studenti contestatari, che avevano occupato i locali amministrativi di quella università, sono stati attaccati violentemente dai «bidelli-poliziotti» assoldati dal rettore. Trenta studenti sono stati feriti. Due hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale. Nei corridoi dell'università, teatro di selvagge aggressioni, sono state trovate chiazze di sangue e sbarre di ferro. Il rettore si è giustificato dicendo che i suoi «bidelli» avevano trasgredito ai suoi ordini che erano di espellere gli studenti senza fare ricorso alla violenza.

A Nanterre, tra cinque giorni, dovrebbero aver luogo le elezioni per la nomina dei rappresentanti degli studenti nei consigli di gestione. Con questi precedenti si può credere che le elezioni di Nanterre non si svolgeranno tranquillamente.

Augusto Pancaldi

Mosca LA PRAVDA DENUNCIA I RIGURGITI FASCISTI

L'imperialismo utilizza sempre più metodi fascisti ma i popoli vi fanno argine I Partiti comunisti sono alla testa della lotta

MOSCA. 1. La Pravda di oggi in un articolo di fondo dal titolo «Imbrigliare le forze della reazione», rileva che uno dei tratti che caratterizzano l'attuale politica dell'imperialismo è costituito dal fatto che esso ricorre sempre più frequentemente alla utilizzazione delle forze più oscure della reazione nelle diverse regioni del mondo. Gli imperialisti sostengono nuovi partiti nazisti, adottano i metodi e le tecniche del fascismo, ricorrono a patsch per instaurare regimi terroristici. La giunta greca dei colonnelli neri è una variante del fascismo. Ma dietro il regime di Atene c'è la critica militare della NATO e l'imperialismo della Germania Occidentale.

Queste stesse forze sono in principale colonna dei regimi dittatoriali della Spagna e del Portogallo. I governi reazionari di Haiti e di alcuni altri paesi dell'America latina puntano unicamente sull'appoggio dell'imperialismo americano. L'imperialismo ripugnante del fascismo e del razzismo sta alla base degli ordinamenti che regnano nel Sudafrica e nella Rhodesia. Le organizzazioni neofasciste della Germania occidentale sono diventate una pericolosa forza politica a disposizione del militarismo.

All'avanguardia della lotta antifascista, — si rileva nell'articolo di fondo — vi so-

Particolari dell'Humanité sull'attentato di Mosca

PARIGI. 1.

L'Humanité di questa mattina pubblica questo servizio del suo corrispondente di Mosca, Maz Leon.

I portavecce ufficiali sovietici mantengono uno stretto silenzio sull'inchiesta aperta in seguito all'attentato del 22 gennaio contro il corteo dei cosmonauti. E le ipotesi più fantasiose circolano sull'identità dei criminali e le circostanze dell'aggressione.

Sembra tuttavia, senza che ne sia ottenuta conferma ufficiale, che l'attentato sia il gesto di un solo individuo. Questo sarebbe venuto dalla provincia — da Leningrado, si dice — e avrebbe reso visita alla sorella sposata a Mosca con un militare. Avrebbe allora preso in prestito da suo cognato l'uniforme, spiegando che voleva semplicemente assistere alle cerimonie e che quello era il solo modo per lui di avvicinare i cosmonauti da abbastanza vicino. Avrebbe, così, potuto penetrare senza difficoltà all'interno della cinta del Cremlino ove, d'altronde, numerose persone stazionavano già sull'ampio marciapiedi che corre lungo il palazzo delle Armature, nelle vicinanze della porta Bonovskij. All'arrivo del corteo, l'aggressore lasciò passare la prima auto, una «ZIL 111» scoperta, nella quale erano in piedi i quattro cosmonauti della Soyuz, e all'improvviso estrasse due pistole, armi di vecchio modello e di piccolo calibro, e sparò più colpi su una delle «limousine» che seguivano. Pensava senza dubbio di colpire una delle personalità ufficiali. Ma, male informato della disposizione del corteo, diresse i suoi colpi su un'auto nella quale avevano preso posto quattro altri cosmonauti ferendo l'autista che, in seguito, è deceduto, e una guardia della scorta.

Sembra che il criminale non abbia opposto alcuna resistenza al momento del suo arresto e che non abbia espresso alcun rampianto se non quello di aver «fatto lo scoppo». L'assassino sarebbe un impiegato dello Stato — alcuni dicono dei servizi ausiliari del Cremlino — affiliato ai simpatizzanti di una setta religiosa.

BENGALA IN LOTTA

Nel Bengala, dove il governo centrale indiano ha sciolto il governo locale formato dalle sinistre, si susseguono sempre lotte, manifestazioni di piazza e scontri fra cittadini e polizia, per il ripristino dei diritti costituzionali. Nella foto: uno scontro a Calcutta presso l'edificio del giornale «Statesman»



mentale e ferito più gravemente l'autista e tre uomini della scorta. Fuori americana hanno parlato di attentatori «comunista», dice l'F.N.I., ma il fatto che i due uomini vestissero la divisa dell'esercito indiano fa credere che si possa essere di fronte ad un nuovo episodio della lotta interna tra le varie fazioni del governo collaborazionista. Viene a questo proposito ricordato che il 6 gennaio un analogo attentato contro il ministro dell'Istruzione, Le Minh Tri, che prese la via, attribuì dapprima all'F.N.I. si risolse poi come un episodio di lotta interna dei fantocci. Oltre a numerosi bombarda-

Saigon: una bomba nell'automobile

Generale dei fantocci ferito in un attentato

Due ipotesi: attacco profiganco o episodio di lotta interna fra collaborazionisti

SAIGON. 1. Il generale Nguyen Van Kiem, capo del gruppo speciale dei consiglieri militari del presidente fantoccio Nguyen Van Thieu, è rimasto ferito oggi a Saigon in un attentato con l'uso di una bomba a pressione. Quando l'automobile del generale è uscita dal palazzo presidenziale, due uomini in abiti civili, davanti a lui, sono riusciti a caricare la vettura di dinamite e una carica di esplosivo plastico. Il generale, l'autista e le guardie del corpo che scortavano la vettura a bordo di due jeep, sono riusciti a scappare a terra prima delle esplosioni, che hanno portato ad una gamba il gene-

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

OBLIGAZIONI IRI 6% 1958-1978. Si rende noto che l'IRI, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 4 del regolamento del prestito obbligazionario IRI 6% 1958-1978, ha provveduto ad acquistare sul mercato le nominali L. 2.398.000.000 di obbligazioni che costituiscono l'intera quota di ammortamento dell'anno 1969. Pertanto, il 14 gennaio 1969, anziché procedere alla estrazione dei titoli per detta quota, a ministero del Notaio Enrico Castellini si è fatto constatare che le obbligazioni come sopra acquistate erano state tutte ritirate dalla circolazione e annullate. Nessuna delle obbligazioni attualmente in circolazione, quindi, diviene rimborsabile il 1° aprile 1969 per effetto di estrazione e, in conseguenza, nessuna di esse cessa di fruttare interessi da tale data. I numeri dei titoli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni di cui si tratta (IRI 6% 1958-1978) poiché per ogni prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione esiste un apposito distinto bollettino.

PER DIRE «NO» A SANREMO. OGNI GIORNO IN PIAZZA. COMANDANTE 'CHE, GUEVARA (HASTA SIEMPRE) BALLATA PER HO CHI MINH. LEONCARLO SETTEVELLI

È uscito il numero 1 - gennaio 1969 di NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE. PROBLEMI DELLA PACE E DEL SOCIALISMO. Tavola rotonda a Berlino: Capitalismo contemporaneo, rivoluzione tecnico-scientifica e classe operaia. Lavoro salariato in Africa. F. Mieres: Particolarità dell'economia e problemi del processo rivoluzionario in America latina. Indonesia: generali e politica. ABBONATEVI. Agli abbonati sarà inviata in dono una cartella con 8 stampe litografiche di BRUNO CARUSO. Prezzo dell'abbonamento annuo L. 4.000.

ANNUNCI ECONOMICI. LEGGETE VIE NUOVE. CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO. Messaggio del PCUS al congresso del PC d'Israele. AVVISI SANITARI ENDOCRINE. Dott. PIETRO MONACO. A PROVA DI NOCE la protesi che funziona con la polvere ORASIV.